

## “La Muta”

Performance per la notte bianca di Seregno  
16 Settembre 2006

Ideata da Antonella Gerbi con la collaborazione di Legambiente Seregno

L'azione proposta vuole portare, attraverso una litania visiva e gestuale, a ragionare su come la mutazione del nostro corpo, in seguito alla nostra azione, possa modificare profondamente la nostra visione di realtà e come, in questo modo, il nostro pensiero, liberato dal peso della corporeità, sia predisposto a una comunicazione più diretta.

La performance si svolge su una scena quasi vuota: una sedia, una luce, una vasca, sullo sfondo cubi di cartone a formare un muro di demarcazione alla scena.

Il performer si spoglia e si immerge lentamente nella vasca contenete terra liquida marrone, in modo che la sua pelle assorba e venga ricoperta dalla terra scura. E' un momento che tende ad evocare qualcosa di rituale, che porta a una modifica esteriore ed interiore. Dopo il bagno, dopo la mutazione, è il momento della comunicazione intima: Il performer si dirige sul fondo della scena, prende uno cubo e incomincia a scrivere. Frasi che esemplifichino il pensiero, frasi di lingue diverse, disegni... altro. Il performer, agendo liberamente anche rispetto all'ideatore della performance, diventa comunicatore primo e diretto del proprio pensiero. Il muro di fondo pian piano viene decostruito. I cubi così scritti vengono depositati davanti alla scena, e ricreano uno spazio più consono a chi in quel momento lo vive: un nuovo muro in primo piano nasce. Su questo l'intenzione dell'azione presente. I nostri gesti, i nostri movimenti, modificano quindi l'immediato circostante e ne cambiano la geometria dell'insieme.

L'azione vuole cambiare il nostro punto di vista preferenziale, farci diventare visivamente qualcos'altro. E' un momento che vuole approfondire la conoscenza di se stessi attraverso il cambiamento, portando per una volta nella minoranza, dall'altra parte della strada.

Antonella Gerbi